

Itinerari di Pianura

La Casa del Vento

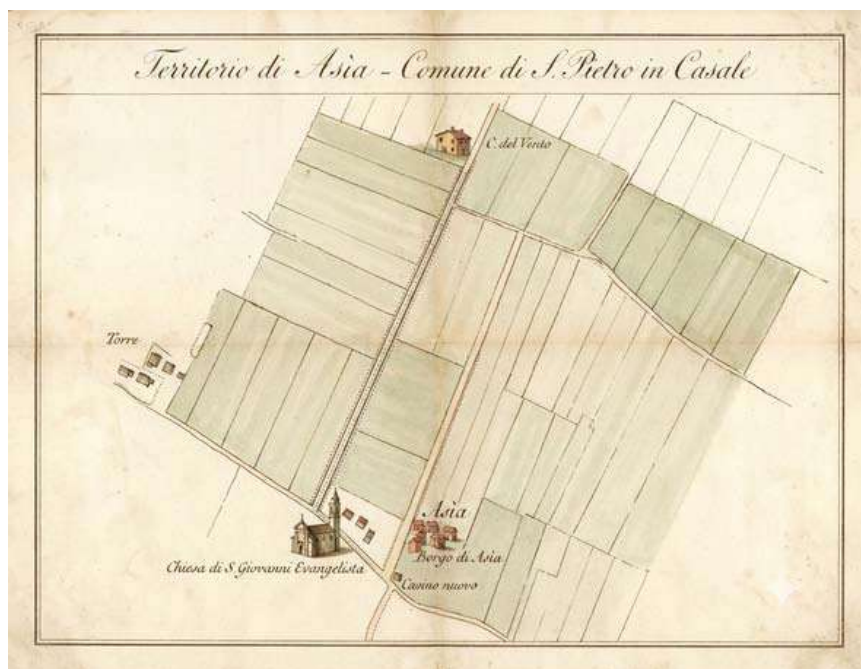
San Pietro in Casale (BO)



Qualche tempo fa, passeggiando con un'amica sulla via Asia, nel territorio di San Pietro in Casale, mi sono imbattuta in un nome di strada che mi ha incuriosito subito: "via Casa del Vento". Una stradina bianca, che si perde tra vasti campi coltivati.

Ma di quale casa parliamo?
Perché lì, oggi, non c'è nulla.

Mi sono messa a scavare tra le fonti storiche, e la risposta è saltata fuori da un libro del 1907, che racconta i drammatici giorni seguiti alla **rotta del fiume Reno a Pieve di Cento, il 31 ottobre 1889**. L'acqua aveva sommerso il Poggetto e gran parte di Asia e Massumatico.



Questo primo provvedimento ebbe un felice successo. Gli uomini ai quali fu affidato il servizio delle zattere e del battello, inoltrandosi per acqua verso Poggetto, appresero che la casa colonica del fondo Veneziani, conosciuta sotto il nome di *Casa del vento*, sita in località appartata a settentrione della Chiesa Parrocchiale di Asia, era crollata e che in gravissimo imminente pericolo di vita si dovevano certamente trovare le due famiglie dei braccianti Giovanni Villani e Ferdinando Ferranti, composte di tredici individui, in essa abitanti. Si avviarono subito a quella volta col battello, e giunsero in tempo per liberare, non senza fatica e qualche pericolo, dall'acqua e dalle macerie, fra cui erano rimasti travolti, ed a porre in salvo tutti i componenti le predette due famiglie, dei quali alcuni avevano riportato contusioni e ferite, più o meno leggieri, mentre gravi assai erano le lesioni dei vecchi coniugi Villani.

Le barche richieste tardavano a venire, ed era quindi forza aspettare. Queste ore di forzata inerzia riescivano ben penose agli animi di tutti, frementi d'impaziente pietà dinanzi a quell'immenso inesplorato teatro di rovine e di miserie.

Mentre gli uomini si muovevano in barca tra le zone allagate per portare soccorso, arrivò una notizia allarmante: la casa colonica del fondo Veneziani, chiamata proprio "**Casa del Vento**", posta a settentrione della Chiesa Parrocchiale di Asia, era crollata.



Dentro c'erano tredici persone, le famiglie di due braccianti, i Villani e i Ferranti. I soccorritori arrivarono giusto in tempo per tirarli fuori vivi dall'acqua e dalle macerie: qualcuno con ferite lievi, ma i coniugi Villani, più anziani, se la videro davvero brutta.

Anche il **Catasto Napoleonico Pontificio di Bologna** conferma che quella casa esisteva davvero. Ora sappiamo perché non c'è più — e perché la strada che porta il suo nome conduce ancora dritta al suo rudere.

E il nome, da dove arriva? Qui posso solo immaginare.

La Casa del Vento sorgeva isolata tra i campi, forse su un piccolo rialzo di terreno, completamente esposta alle correnti. Mi piace pensarla come una grande casa di campagna, con tante stanze in cui il vento fischiava forte nelle giornate di bufera... e chissà se fu proprio per questo che chi ci viveva iniziò a chiamarla così, con un nome tanto semplice quanto poetico.



Della Casa del Vento oggi resta solo un rudere tra i campi. Ma il suo ricordo è ancora lì, vivo. Basta lasciarsi guidare su quella stradina bianca da quel cartello con il nome della via, per sentire sul volto ancora un po' di quel vento.

Fonti:

- [Storia di San Pietro in Casale e di tutte le sue frazioni di Federico Cecconi - Riedizione anastatica di Atesa Editrice \(1989\) - Resoconto finale del Comitato di Soccorso per l'inondazione del Reno del 31 ottobre 1889 \(pag. 208 cap. II\)](#)
- [Mappe del Catasto Napoleonico Pontificio di Bologna - RE-R Geoportale Emilia-Romagna](#)